

Intervento in Consiglio Comunale del 25/11/2009

SENSO COMUNE VS. SENSO CRITICO

In relazione ai fatti accaduti ed in particolare alla ben nota campagna mediatica incentrata sulla presunta discriminazione razziale o intolleranza dei componenti della nostra comunità ritengo di fare un breve intervento in questa sede visto che ho accuratamente evitato di comunicare il mio pensiero in altre sedi. Spesso capziose e travisanti.

Personalmente non mi rassegnò all' egemonia culturale dei mass media che, in questo frangente, hanno imposto la loro interpretazione dei fatti.

Nessuno di noi ha strumenti adeguati, della stessa portata, per contrastarla.

La roccaforte a cui dobbiamo appoggiarci è la realtà del paese che ci circonda. La verità.

Quello che ho visto prevalere in chi ha pubblicamente dimostrato contro questa Amministrazione è stato il Senso Comune.

Quel senso comune che è proprio delle masse, che spesso ha determinato la storia, ma a cui riferirsi per determinare la verità è fuorviante.

Il suo tratto fondamentale e più caratteristico è di essere una concezione disgregata, incoerente, inconsequente, conforme alla posizione sociale e culturale delle moltitudini di cui esso è la filosofia.

E' preferibile "pensare" senza averne consapevolezza critica, in modo disgregato e occasionale, cioè "partecipare" a una concezione del mondo imposta meccanicamente dall'ambiente esterno, o è preferibile elaborare la propria concezione del mondo consapevolmente e criticamente?

Io mi auspico che partendo dal senso comune si arrivi al momento *della critica e della consapevolezza*.

Solo con l'analisi di quello che ci circonda a Coccaglio possiamo elaborare un senso critico che ci porti il più possibile vicino alla verità.

A Coccaglio gli immigrati regolari vivono liberi e nel godimento pieno dei loro diritti, vivono anche beneficiando della solidarietà e dello spirito di accoglienza propri della nostra Comunità.

A Coccaglio, con l'attuale amm.ne, accade che un extracomunitario possa tranquillamente aprire in tempi brevi un esercizio commerciale in regola (Via Bergamo via Martiri della Libertà) fornendo un servizio utile alla comunità.

A Coccaglio si organizza un corso di italiano per stranieri.

A Coccaglio si erogano contributi per sostenere le famiglie in difficoltà.

Il contributo anticrisi è stato erogato per il 90% a famiglie extracomunitari.

Lo spirito di solidarietà e accoglienza Cristiana della nostra Comunità esiste da secoli nessun giornalista o dimostrante sarà in grado di togliercelo. Oserei dire che è genetico.

Per la mia esperienza personale e professionale ora nella Fondazione Mazzocchi ho solo conferme in merito. Nella Fondazione esiste uno straordinario sistema organizzato di volontari.

Coccaglio è un piccolo paese.

Le persone che qui sono riunite sono da tutti conosciute, loro stesse e altrettanto i loro genitori ed anche progenitori in alcuni casi.

Nessuno odia alcunché, nessuno è razzista, i principi ispiratori nella gestione della cosa pubblica sono cristiani ed animati innanzitutto dal buon senso , figlio del senso critico.

Le persone che oggi sono qui, sono determinate a far sì che il nostro spirito di accoglienza:

- non venga tradito dalla mancata applicazione di leggi dello stato italiano.

- non venga ucciso da un buonismo che non insegna a ciascuno di noi “a saper stare al mondo” o meglio a vivere nella comunità, ma insegna che ogni azione è possibile.

In una enciclica storica la **“Pacem in terris”** del 1963 di **Papa Giovanni XXIII** si argomentava:

“La pace fra tutti i popoli esige la verità come fondamento, la giustizia come regola, l’amore come motore, la libertà come clima”.

Ritengo che la comunità di Coccaglio sia unita su questa riflessione apprestandosi a trascorrere un periodo, quello del tempo natalizio, universalmente consacrato agli affetti, ai ricordi ed alle gioie serene.

Grazie.

Facchetti Alberto